Segreterie di coordinamento Banca Intesa

INCONTRO CON IL CEO CORRADO PASSERA

Lo scorso giovedì 17 marzo le Organizzazioni Sindacali hanno incontrato il CEO Corrado Passera in occasione della periodica presentazione dei dati di bilancio, che in questo caso si riferivano al consuntivo del 2004. All'inizio della riunione però Dircredito, Falcri, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil e Uilca hanno presentato all'Amministratore Delegato un documento di critica rispetto alla gestione del personale e alla qualità delle relazioni sindacali in Intesa.

In particolare è stato sottolineato come, a fronte di un rilancio aziendale sul piano dei conti, non siano stati messi in atto, né siano previsti interventi a favore dei dipendenti, che di tale operazione di sviluppo sono stati tra i principali artefici.

È stata chiesta maggiore attenzione rispetto alle condizioni ambientali di lavoro, un atteggiamento di collaborazione e condivisione dei progetti con il personale, l'adozione di programmi formativi rivolti a tutti, e non solo orientati alla fase commerciale, una particolare considerazione per le esigenze dei lavoratori e i carichi di lavoro a cui devono quotidianamente fare fronte e l'eliminazione delle continue e pesantissime pressioni ora attuate, che hanno ottenuto lo scopo di scoraggiare e avvilire un personale ormai esausto.

Soprattutto a Passera è stato richiesto di porre il personale al centro del piano d'impresa 2005/2007, che il CEO presenterà a giugno, attuando interventi concreti capaci di creare un vero e condiviso senso di appartenenza a Banca Intesa. Tra questi, un accento è stato posto soprattutto in merito alla Cassa Sanitaria di Gruppo, un istituto nei cui confronti l'Azienda ha finora operato disinteressandosi della sua gestione e della sua efficienza, mentre potrebbe rivestire grande rilievo in merito a un processo di aggregazione del personale.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali hanno sottolineato come quelle esposte fossero solo le linee guida di un programma per la valorizzazione del personale più ampio e dettagliato, che presenteranno nel prossimo futuro, del quale parte importante e centrale, anche se non esaustiva, sarà la piattaforma del primo Contratto Integrativo Aziendale di Banca Intesa.

Il documento è stato oggetto di attenta lettura da parte del CEO, il quale ne ha condiviso alcuni passaggi, apprezzandone la serietà e dicendosi disponibile a ulteriori momenti di approfondimento anche nell'ottica di arrivare alla sottoscrizione di un Contratto Integrativo.

Un'apertura importante, rispetto alla quale le Organizzazioni Sindacali però ora attendono di verificare se interverranno iniziative e atteggiamenti aziendali concreti.

ANTICIPO TFR

Certamente non in linea con tale apertura è stato l'atteggiamento tenuto dai Responsabili delle Relazioni Sindacali in merito all'accordo per l'anticipazione del TFR, per il quale l'Azienda

continua a voler negare tra le causali la ristrutturazione ordinaria, lasciando nella sostanza in vigore solo quella per inagibilità dichiarata da parte del sindaco o del genio civile.

Già nelle scorse settimane, le Organizzazioni Sindacali si rifiutarono di firmare un accordo che non comprendesse la ristrutturazione ordinaria tra le causali possibili per avanzare la richiesta di anticipo. L'ultima proposta aziendale è stata quella di includere forme di intervento che fossero a livello condominiale, ma non quelle di carattere privato e nella singola unità abitativa. Anche in questo caso Dircredito, Falcri, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil e Uilca hanno ritenuto che un tale vincolo di fatto svuotasse di contenuto la possibilità di chiedere l'anticipazione per ristrutturazione. In fase di inizio trattativa, le Organizzazioni Sindacali avevano convenuto sull'ipotesi di rivedere l'accordo precedente nella logica di favorire l'accoglimento della domanda di anticipo del TFR per le causali di legge, rispetto ad altre che in certe casi avevano portato al raggiungimento del plafond massimo erogabile annualmente prima del previsto.

Le soluzioni proposte ai sindacati in merito alle ristrutturazioni esulano però da tale impostazione e si palesano come un immotivato peggioramento delle norme prima esistenti, pertanto Dircredito, Falcri, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil e Uilca ritengono che una soluzione condivisa in materia possa essere raggiunta solo se l'Azienda riconsiderasse la sua posizione nella logica che aveva ispirato l'apertura del confronto.

USCITE AL FONDO ESUBERI

L'Azienda venerdì 18 marzo ha consegnato alle Organizzazioni Sindacali l'aggiornamento al 15 marzo delle uscite previste dall'Azienda il prossimo 1 aprile. Lo scorso 13 dicembre, in deroga a quello del 5 dicembre 2001, Organizzazioni Sindacali e Banca Intesa sottoscrissero un accordo con il quale concordarono che, a seguito del positivo andamento aziendale, e del raggiungimento in anticipo, rispetto alle previsioni del piano d'impresa, dell'obiettivo di riduzione dei costi, sarebbero entrati nel Fondo Esuberi solo i dipendenti che avessero avanzato domanda volontaria.

I dati presentati dall'Azienda indicano pertanto che le persone che usciranno da Banca Intesa il prossimo 1 aprile saranno 312, tra i quali 8 volontari e 15 obbligati con diretto accesso alla pensione per aver già maturato i requisiti pensionistici AGO e 286 con accesso su richiesta al Fondo Esuberi.

A questi vanno aggiunti 3 lavoratori che dovranno accedere al Fondo Esuberi, malgrado non abbiamo avanzato domanda, ma solo in quanto rientranti tra i dipendenti che lo scorso anno sarebbero dovuti uscire come obbligati, ma furono trattenuti in Azienda poiché ricoprivano posizioni strategiche. Ricordiamo che l'accordo sugli esuberi del 5 dicembre 2001, prevedeva che l'Azienda potesse trattenere in franchigia, rispetto al totale delle uscite, un massimo di 75 lavoratori.

DIRCREDITO, FALCRI, FIBA CISL, FISAC CGIL, UILCA

Milano, 25 marzo 2005